

# LA BELLA E LA BESTIA

“La bella e la bestia” è un racconto che oramai non ha più bisogno di presentazioni, così come la magia e i profondi significati che circondano tale narrazione. Nel corso degli anni, ce ne sono state offerte moltissime rappresentazioni; basti ricordare i lavori cinematografici di Jean Cocteau o di Walt Disney, senza dimenticare la versione horror del famoso film dal titolo “King Kong”.

La **Compagnia “Teatro Nuovo” (CTN)**, formazione teatrale scandinava famosa a livello regionale e nazionale, ha appena realizzato un nuovo spettacolo, ispirato proprio alla favola di “La bella e la bestia”. L'allestimento della CTN, che porta lo stesso titolo della storia cui si rifà, ha debuttato alla fine del mese scorso sul palcoscenico del Teatro “San Prospero” di Reggio Emilia, e molto presto verrà proposto anche a Scandiano. Si tratta di un'opera costruita seguendo il copione elaborato dal drammaturgo belga Michel Vittoz; Vittoz, a sua volta, si era basato sia sul film poetico e a tratti favolistico di Cocteau sia sulla fiaba seicentesca scritta nel '600 da Madame De Beaumont.

Lo spettacolo ha riscosso grande successo presso il pubblico reggiano, e, osservando il lavoro creato dall'affiatato gruppo scandinavo, bisogna proprio dire che l'apprezzamento è davvero meritato. Buona parte degli spettatori che hanno visto le prime uscite di questo “La Bella e la Bestia”, bisogna dirlo, era entrata al “San Prospero” con un certo scetticismo. Mettere

in scena una storia simile non è cosa semplice per nessuno, e non tutti pensavano che la Compagnia “Teatro Nuovo” potesse riuscirci così bene. L'impatto con la platea è stato invece favorevole sin dalle prime battute; l'efficacia degli attori, le poderose scenografie e l'accuratezza unita all'eleganza dei costumi hanno fatto sì che lo spettacolo diventasse un vero e proprio pezzo di “grande teatro”.

Chiara Incerti (nella parte di Bella) e Lauro Margini (che impersona la Bestia), sono i due principali protagonisti dell'allestimento della CTN. La loro interpretazione è a dir poco fantastica; non una sbavatura, non un'esasperazione, ma toni intensi e struggenti quanto basta, senza mai raggiungere eccessi da scadente teleromanzo. Anche Luca Bellei (il Padre di Bella) riesce a portare avanti la propria parte con maestria ed acutezza, mentre Carlotta Guidetti (Blanche) e Rina Mareggini (Maude) svolgono nella storia un fondamentale ruolo “di contorno”, facendo vivere i loro personaggi nella presunta (e alla fine falsa) superiorità intellettuale che credono di avere nei confronti di Bella, la loro sorella così pura e istintiva.

Ad attrarre l'attenzione dello spettatore non sono però solo le battute e i dialoghi, ma pure l'imponente apparato che sta intorno agli attori, vestiti con gli indovinati costumi realizzati da Carla Ardizzoni e Claudia Maletta. La scenografia, pensata da Silvano Morini e realizzata dallo scenotecnico Gianfranco Grasselli, è

appropriata e “vincente”, riempiendo in modo ineccepibile tutti gli spazi fisici e mentali della rappresentazione. Le realizzazioni video di Santi Cangelosi, proiettate sullo



sfondo delle scene, non fanno che accrescere il coinvolgimento emotivo del pubblico, fornendo immagini non solo in tema con la storia, ma anche visivamente “toccanti” (fra di esse, anche alcune vedute di interni della Rocca di Scandiano).

Poi, che dire delle musiche di Alessandro Moro? E' difficile descrivere dei motivi con le parole, ma, nel tentativo di darvi un'idea, è possibile definirle come “un'insieme armonico di note pienamente speculari e riflettenti dell'io di ogni singolo personaggio”. Inoltre, gran parte del successo di “La Bella e la Bestia” versione “Compagnia Teatro Nuovo” sta in Silvano

Morini, il quale ne ha curato non solo le scene, ma anche la regia, oltre alla traduzione e all'adattamento del testo originale. La declinazione moriniana del copione di Vittoz è vibrante e appassionante; non c'è mai un dialogo inutile, non c'è mai un momento di “stanca” nello scorrere dello spettacolo, solo una continua ed avvincente “tensione” verbale che trascina lo spettatore fino al sipario finale. Il sipario però non interrompe questa storia, anzi sembra quasi essere un “tramezzo” fra il racconto in sé e i pensieri di cui esso è foriero, attuabilissimi nella vita reale; le ultime battute degli attori e le ultime immagini proiettate testimoniano in pieno tale aspetto.

Questo racconto è un po' il trionfo della comprensione sul pregiudizio “a priori”, e vuole ribadire con “tenace delicatezza” che l'essenza delle persone, al di là di quanto ci viene molto spesso suggerito dal mondo d'oggi, è sempre più importante della loro mera apparenza.

Vi diamo un consiglio; non perdetevi questo spettacolo, andatelo a vedere, ovunque la Compagnia “Teatro Nuovo” lo rappresenti. Se non volete fare molta strada, tenetevi libera la serata di **mercoledì 31 marzo**, quando la CTN proporrà la sua “Bella e la Bestia” al Teatro “Boiardo” di Scandiano. L'inizio è fissato per le **ore 21**, e lo spettacolo sarà in atto unico; di conseguenza, non ci sarà l'intervallo, ma credeteci: quando sarete in sala non ne avvertirete la benchè minima esigenza.

Nicolò Rinaldi